

Qui Faenza



Martedì 6
Novembre 2007

24
LAVOCE

Comincia la rassegna del "Cinevintage" alla sala Fellini Proiezioni d'altri tempi *Stasera un film di Giuseppe Ferrara*

FAENZA - Alla sala Fellini di Faenza stasera riprendono i martedì dedicati al cinema d'essai. Con questa edizione si inaugura anche il "Cinevintage Fellini". "L'iniziativa - spiegano gli ideatori della rassegna - è una risposta divertita allo strapotere delle multisala super-accessoriate e super-tecnologiche e alle proiezioni di Dvd in dolby surround. Ci siamo resi conto che la nostra macchina da proiezione è un vero e proprio pezzo vintage: è una "Cinemeccanica Victoria 8" degli anni '60, definita dagli specialisti come la Rolls Royce delle macchine da proiezione. Tra l'altro è una macchina che rappresenta una storia anche per Faenza: si tratta infatti dello stesso proiettore usato nel Cinema dei Salesiani, uno dei luoghi storici del cinema faentino, un valore affettivo non indifferente per i non più giovani". Vedere i film alla Cinevintage Fellini sarà come fare un viaggio nel tempo, con le sensazioni e le emozioni di un'atmosfera e di un periodo - gli anni '50 e '60 - che ha segnato l'epoca d'oro del cinema italiano, sia come produzione che come consumo. Quando a Faenza, negli anni Cinquanta ci fu la prima visione del film 'Anna' con



Sul grande schermo i film proiettati con una vecchia macchina da presa

Silvana Mangano, gli spettatori si accalcavano alla biglietteria tra code e spintoni ... andare al cinema era un evento, e non l'abitudine di ogni giorno.

"Vogliamo ridare magia al cinema, al cinema proiettato in sala, come in quel tempo - proseguono gli organizzatori -. Alla Cinevintage Fellini non ci sono impianti dolby surround, si sente ancora il rumore di sottofondo caratteristico della pellicola, do-

vuto - lo sapevate? - a un ingranaggio chiamato 'blocco croce di malta'.

Seguendo questa traccia sono stati scelti film indipendenti e di qualità, che hanno partecipato ai maggiori festival cinematografici, e che hanno storie da raccontare, non solo effetti speciali e tecnologia da mostrare. "Daremo spazio ai giovani registi italiani come Giuseppe Ferrara con il film d'apertura della rassegna

"Guido che sfidò le Brigate Rosse", Cristiano Bortone con il delicatissimo "Rosso come il cielo", Roberto Dordit e "Apnea", Claudio Antonini "Liscio", infine Pietro Reggiani e "L'estate di mio fratello". Anche due titoli stranieri "Il colore della libertà" di Billie August e "Proprietà privata" di Joachim Lafosse. Il merito di questa scelta va anche a Matteo Ragazzini, studente Isia, appassionato di cinema".